

FATTI
& PERSONE

I reperti del Museo Egizio si svelano su Youtube

L'appuntamento mensile con le visite guidate del direttore del Museo Egizio di Torino Christian Greco sbarca su Youtube. Ogni mese, infatti, su prenotazione, un gruppo di 30 persone, è accom-

pagnato da Christian Greco a visitare la collezione del museo torinese. Di fronte alla momentanea e forzata chiusura delle sue sale, il Museo Egizio apre a tutti questa opportunità riproponendo la for-



mula in versione digitale: sarà sufficiente collegarsi online per scoprire i reperti in compagnia del direttore attraverso una serie di video fruibili dal proprio device. Con due puntate settimanali di circa 8 minuti, messe a disposizione sul canale YouTube del Museo ogni giovedì

e sabato, nel corso dei prossimi mesi di marzo e aprile si andrà così a comporre una narrazione completa delle sale condotta da Christian Greco. Su Instagram nella collezione #iorestoacasa sono disponibili anche brevi video auto-prodotti da curatori ed egittologi

LA GUIDA

Centoundici luoghi per disegnare una Trieste insolita anche per chi ci vive

Esce per le edizioni Emons il volume dedicato alla città firmato da Alessia Biasatto con le foto di Stefano Kocevar

Corrado Premuda

Centoundici sono i luoghi che la casa editrice Emons di Colonia ha deciso di selezionare per ogni città europea di cui realizza una guida. Da Parigi a Praga, da Istanbul a Malta, per arrivare a numerose località italiane, la geografia del vecchio continente prende forma tra le pagine e le immagini.



Adesso il nuovo della collana è dedicato a Trieste e a riempire l'elenco delle attrazioni è stata chiamata un'esperta del settore, la triestina Alessia Biasatto, guida turistica, autrice di articoli e racconti, nonché curatrice a Barcellona della mostra "La Trieste di Magris" che dieci anni fa raccolse consensi e successo. Al suo fianco il fotografo Stefa-

no Kocevar che si è prodigato per immortalare tutti i posti del libro.

"111 luoghi di Trieste che devi proprio scoprire" (Emons Verlag, pp. 240, euro 17) esce in questi giorni ed è già disponibile su Amazon. Per raccontare la nostra città l'autrice ha scelto i grandi scrittori, da Rilke a Svevo e Joyce, musei insoliti come quello dedicato alla bora, l'anima marina che si sviluppa dalla costiera fino a una autentica rarità che è la spiaggia divisa da un muro, ma ha scavato fuori anche alcune chicche: il "Jurassic Park" del Villaggio del Pescatore con i resti dei dinosauri, la drogheria Toso e la sua atmosfera d'altri tempi, l'ostello Tergeste probabilmente uno dei più belli in Europa, il Museo postale, e personaggi bizzarri come Diego de Henriquez.

Naturalmente per scrivere una guida del genere bisogna valutare cosa sia insolito per un abitante del luogo e co-

sa lo sia per un forestiero. «L'ideale - spiega Alessia Biasatto - è offrire nuovi dettagli sulle cose con cui i locali credono di avere grande familiarità, in modo da sorprendere e accontentare entrambi. E poi cercare di distogliere lo sguardo dall'immediato centro-città per dare visibilità anche ai territori limitrofi che nessuno ha ancora valorizzato a livello narrativo. La cosa di cui sono più soddisfatta, ad ogni modo, è l'aver scritto dei testi leggeri ma lontani dalle misere didascalie cui ci hanno abituato le classifiche on-line come Tripadvisor: cerco di trasmettere invece la vitalità dei luoghi aggiungendo le impressioni dell'osservatore».

La sfida del turismo oggi è riuscire a trovare posti alternativi per i viaggiatori, alternativi a partire dalle attrazioni su cui si concentrano le classiche guide. «Due anni fa - racconta Biasatto - mi è capitata sotto gli occhi la guida



Alessia Biasatto, autrice dei "111 luoghi di Trieste" Foto Concha Mayo

111 e ho pensato che Trieste avesse tutte le carte in regola per offrire un itinerario originale a coloro che amano scoprire nuove cose e anche ai suoi stessi abitanti che si scordano di tirare su il naso per ammirare i tesori che hanno a portata di mano. Per questo ho iniziato le mie ricerche e ho proposto a Emons la stesura di un volume il cui scopo fosse, oltre ad approfondire, anche quello di divertire e intrattenere il lettore».

Una riflessione sul difficile momento del settore dovuto all'emergenza del Coronavirus va fatta. «Dal punto di vista lavorativo la situazione

colpisce la nostra categoria ancora più di altre che possono svolgere il loro lavoro da casa. Comunque la priorità è un'altra e cioè la salute del più ampio numero di persone possibile: ci sarà tempo per i viaggi e le destinazioni lontane». Che cosa colpisce il turista in una città come Trieste? «La sua fama letteraria, in primis. Me ne sono resa conto vivendo all'estero e relazionandomi con persone di tutto il mondo che, specialmente se vengono da molto lontano, hanno saputo dell'esistenza di Trieste grazie alla florida produzione dei suoi scrittori. Questo non vuol di-

re che i turisti di paesi vicini non arrivino attirati anche dalla sua posizione, dalla splendida cornice naturale e dalla ricchezza della sua storia ed architettura».

Preziose le puntuali immagini di Stefano Kocevar che raccontano la città anche attraverso i ricordi e la quotidianità dell'occhio del fotografo.

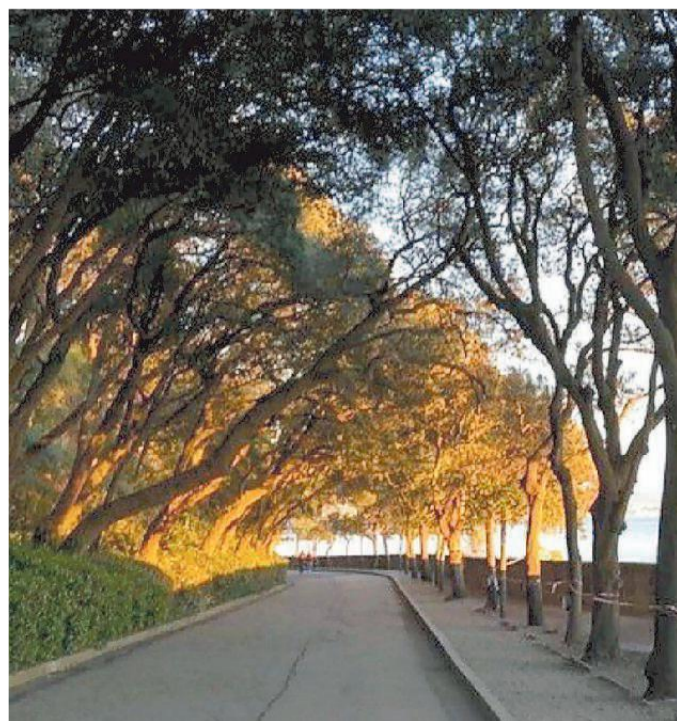
Alessia Biasatto era già riuscita in passato a raccontare Trieste all'estero con la mostra su Magris: «Allora c'era stata una sinergia vincente con molte entità giuliane che si sono dimostrate felici di collaborare». —

#IMUSEIAPERTI / 3

Lungo il Viale dei Lecci alla scoperta della "rocaille"

Nel parco di Miramare il muretto di contenimento è stato liberato dall'infestante viburno e ora si ammira la decorazione che riproduce grotte e rocce

Il Viale dei Lecci è il principale e più conosciuto degli ingressi al complesso di Miramare; da qui transitano la maggior parte delle circa 800 mila persone che ogni anno visitano il parco. Per questo, nelle settimane passate, è stato oggetto di un importante intervento di riqualificazione e abbellimento, necessario - ha detto il direttore del Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa - perché «prenderci cura di un parco è come prenderci cura di un'opera d'arte o di un monumento, il quale però è fatto di materia vivente fragile e mutevole, che cresce, si trasforma e interagi-



Il Viale dei Lecci, uno dei più frequentati ingressi a Miramare

sce con l'ambiente circostante».

L'intento della Direzione del Museo era di riportare alla luce il disegno originale dell'arciduca Massimiliano, sovrapposto nel corso degli anni dalla crescita incontrollata di piante, anche infestanti. In particolare, soprattutto il viburno aveva completamente coperto il muretto di contenimento che affianca il Viale dei Lecci, costruito con cura per essere ammirato. Dopo l'intervento recente di pulizia, che ha regalato al Viale una maggiore ariosità, ora si ammira il muretto e pure la rocaille, che è uno degli espedienti d'arredo che Massimiliano volle usare con maggiore abbondanza nel suo giardino.

Rocaille è un termine francese per indicare un genere di decorazione artistica che riproduce artificialmente e con un

effetto rustico rocce, grotte e altri elementi naturali. Nel Parco del Castello di Miramare si ammira soprattutto nei pressi della Fontana delle Amazzoni, ad accompagnare il lungo pergolato che porta alla Kaffee House e nella parte alta del giardino storico.

Sempre nel Viale, nei mesi scorsi, sono state condotte operazioni di pulizia generale e di taglio selettivo di arbusti e ceppi invasivi cresciuti spontaneamente. Questa operazione consente ora di godere di numerosi scorci sul mare che erano preclusi alla fruizione pubblica.

Riapriva poco meno di un anno fa, dopo una lunghissima chiusura, lo spettacolare sentiero sopra il Viale dei Lecci rimesso a nuovo e in sicurezza anche grazie alla collaborazione dei Forestali della Regione. Proprio ai lati del sentiero so-

pra il Viale si ammira in questi giorni la fioritura di moltissimi muscari, che pennellano di blu diverse zone prive di alberature. È solo una parte delle migliaia di bulbi che sbocceranno nei prossimi giorni nel Parco e che purtroppo non potranno essere ammirate dai visitatori. Per fortuna, trattandosi di piante rizomatose, cioè che si riproducono per rizoma, il bulbo potrà essere conservato per l'anno prossimo.

Un altro ingresso al Parco di Miramare è stato ripulito dalle infestanti e recuperato in vista di essere riprogettato. Si tratta della scalinata che conduce da Grignano alla zona del Castelletto che ora, grazie all'intervento dei giardinieri, è pulita, sicura e più godibile per chi decide di giungere al bellissimo maniero ottocentesco percorrendo questo tratto panoramico. —